a.r.u.a.l.

Associazione Regionale Università Agrarie Lazio

Libera Associazione delle Università Agrarie Amministrazioni Separate e Associazioni Agrarie del Lazio
Cofondatrice della **Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva**
(Enti con personalità giuridica di diritto privato ai sensi della Legge 20 Novembre 2017 n. 168)
- Sede Operativa P.zza Vittorio Emanuele II, 7, 00030 Colonna-RM -

Il Presidente

PROMEMORIA PER UNA DEFINIZIONE DELLE PROBLEMATICHE RAPPRESENTATE DA MANUFATTI ABUSIVI SULLA PROPRIETA' COLLETTIVA, DOPO LA LEGGE 20 NOVEMNRE 2017 N. 168 E LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 113/2018

Ai sensi della L.168/2017, in attuazione degli articoli 2, 9, 42, secondo comma, e 43 della Costituzione, la Repubblica (non lo Stato che è tutt'altra cosa) riconosce i Domini Collettivi, **(nel Lazio le ASBUC e Università Agrarie)** comunque denominati, come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie:

a) soggetti alla Costituzione;

b) dotati di capacità di autonormazione, sia per l'amministrazione soggettiva e oggettiva, sia per l'amministrazione vincolata e discrezionale;

Ai sensi dell'art.3 c.7 della Legge citata, dal momento che le regioni non hanno adempiuto entro il termine perentorio di 12 mesi a dare attuazione a quanto stabilito dal citato art. 3 c7 parte prima della legge stessa in combinato disposto con l'art. 3 c.1 punti 1,2,3 e 4 della L. 31 gennaio 1994 n.97 che qui di seguito si vuole riportare, mediante specifico provvedimento legislativo regionale, dovranno provvedervi gli stessi Domini collettivi:

- 1) **le condizioni per poter autorizzare una destinazione, caso per caso, di beni comuni ad attività diverse da quelle agro-silvo-pastorali, assicurando comunque al patrimonio antico la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale compreso l'eventuale maggior valore che ne derivasse dalla diversa destinazione dei beni;**

- 2) le garanzie di partecipazione alla gestione comune dei rappresentanti liberamente scelti dalle famiglie originarie stabilmente stanziate sul territorio sede dell'organizzazione, in carenza di norme di autocontrollo fissate dalle organizzazioni, anche associate;

- 3) forme specifiche di pubblicità dei patrimoni collettivi vincolati, con annotazioni nel registro dei beni immobili, nonché degli elenchi e delle deliberazioni concernenti i nuclei familiari e gli utenti aventi diritto, ferme restando le forme di controllo e di garanzie interne a tali organizzazioni, singole o associate;

Tel .fax 06 9438228 - Cell.347/6755280 – C.F. 97258290580 – Codice IBAN Banco Posta
IT41T0760103200000074708983 web- www.arual.it - e-mail – marcello.marian.@virgilio.it
marian.arual@gmail.com - marian@pec.arual.it

a.r.u.a.l.

Associazione Regionale Università Agrarie Lazio

Libera Associazione delle Università Agrarie Amministrazioni Separate e Associazioni Agrarie del Lazio
Cofondatrice della **Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva**
(Enti con personalità giuridica di diritto privato ai sensi della Legge 20 Novembre 2017 n. 168)
- Sede Operativa P.zza Vittorio Emanuele II, 7, 00030 Colonna-RM -

Il Presidente

- 4) le modalità e i limiti del coordinamento tra organizzazioni, comuni e comunità montane, garantendo appropriate forme sostitutive di gestione, preferibilmente consortile, dei beni in proprietà collettiva in caso di inerzia o impossibilità di funzionamento delle organizzazioni stesse, nonché garanzie del loro coinvolgimento nelle scelte urbanistiche e di sviluppo locale e nei procedimenti avviati per la gestione forestale e ambientale e per la promozione della cultura locale.

Il predetto art. 3 c.7 della L.168/2017 però, lascia alle regioni ancora una competenza residua contenuta nella seconda parte del detto comma e cioè: ***"I provvedimenti degli enti esponenziali adottati ai sensi del presente comma, sono resi esecutivi con deliberazione delle Giunte regionali".***

C'è da premettere a questo punto, che al fine di rendere esecutivi i provvedimenti degli enti gestori della proprietà collettiva, approvati ai sensi dell'Art. 3 c.7 della l.168/2017, occorre che la Giunta regionale stabilisca di quale documentazione ha bisogno per poter decidere sull'esecutività o meno dei provvedimenti in argomento, per evitare che possa lasciarsi tutto alla libera interpretazione di questo o quel funzionario ,sulla base dell'aria che tira, ovvero dell'umore dello stesso in quel determinato giorno.(E' accaduto pure questo).

Si dovrebbe stabilire in sostanza, con atto dispositivo della G.R., la natura della documentazione occorrente per la disamina e resa esecutività degli atti approvati dagli enti gestori.

Si ricorda che i territori di proprietà collettiva portano il vincolo paesaggistico e, quindi, i provvedimenti che avranno ottenuto l'esecutività regionale, per espletare la loro efficacia, dovranno ottenere il N.O. del **MINISTERO AMBIENTE** in relazione alla sua competenza al riguardo.

- La procedura predetta, giusta quanto previsto dall'art. 3.c.1 punto 1 della L.97/1994, demanda agli enti gestori di poter disporre: ***"le condizioni per poter autorizzare una destinazione, caso per caso, di beni comuni ad attività diverse da quelle agro-silvo-pastorali, assicurando comunque al patrimonio antico la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale compreso l'eventuale maggior valore che ne derivasse dalla diversa destinazione dei beni".***

Tel .fax 06 9438228 - Cell.347/6755280 – C.F. 97258290580 – Codice IBAN Banco Posta
IT41T0760103200000074708983 web- www.arual.it - e-mail – marcello.marian.@virgilio.it
marian.arual@gmail.com - marian@pec.arual.it

a.r.u.a.l.

Associazione Regionale Università Agrarie Lazio

Libera Associazione delle Università Agrarie Amministrazioni Separate e Associazioni Agrarie del Lazio
Cofondatrice della **Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva**
(Enti con personalità giuridica di diritto privato ai sensi della Legge 20 Novembre 2017 n. 168)
- Sede Operativa P.zza Vittorio Emanuele II, 7, 00030 Colonna-RM -

Il Presidente

Com'è noto gran parte dei territori collettivi, sono interessati da manufatti abusivi realizzati nel tempo, che in vigenza dell'art. 8 della L.R. n.1/1986, potevano essere alienati in favore dei proprietari dei detti manufatti, previa pagamento di un prezzo vile, in violazione di giudicati della Suprema Corte di Cassazione, dei quali la Regione NON ha mai voluto tenere conto

.

E'altresì noto, che la Corte costituzionale, con la Sentenza n. 113/2018, ha reso incostituzionale il succitato art. 8 e, la procedura ivi prevista, non può più essere applicata. La stessa Corte ha stabilito inoltre che i terreni collettivi, per la loro natura agro-silvo-pastorale con alto valore paesaggistico, appartenendo ad una pluralità di persone, (la Comunità degli aventi diritto), hanno natura demaniale.

Se torniamo a quanto premesso, considerato che i terreni edificati hanno perduto la loro natura agro-silvo-pastorale che li rendeva di alto valore paesaggistico, non possono essere più considerati neppure utili agli enti gestori della Proprietà collettiva, dal momento che la comunità non ne può disporre per le finalità a cui erano vocati.

Abbiamo detto all'inizio di questa riflessione, che gli Enti gestori dei Domini collettivi, sono dotati di **AUTONORMAZIONE**, bene; potrebbero disporre pertanto una procedura di sdemanializzazione dei beni edificati, con i criteri fissati dall'art. 829 del C.C. per ridurli a beni patrimoniali da vendersi e, con il ricavato, acquistare nuove terre, nuovo patrimonio da gravare ai sensi della l.1766/1927 , in favore della popolazione titolare dei beni collettivi, senza contare che i proprietari dei manufatti abusivi, ora insanabili perché portanti i gravami predetti, potrebbero finalmente accedere al condono edilizio ad oggi impedito.

Riepilogando: cosa si chiede alla Regione:

1- I criteri da fissare in cui sia stabilita la documentazione occorrente per consentire la disamina dei provvedimenti inviati dagli enti esponenziali adottati ai sensi dell'art. 3 c.7 della L.168/2017 in combinato disposto con l'art. 3 c.1 punti 1,2,3 e 4 della L.97/1994;

2- I termini entro cui inviare i detti provvedimenti da approvarsi da parte delle rispettive Assemblee degli enti collettivi, ovvero dai Consigli comunali, quando a gestire i detti patrimoni collettivi siano i Comuni in mancanza di enti esponenziali;

Tel .fax 06 9438228 - Cell.347/6755280 – C.F. 97258290580 – Codice IBAN Banco Posta
IT41T0760103200000074708983 web- www.arual.it - e-mail – marcello.marian.@virgilio.it
marian.arual@gmail.com - marian@pec.arual.it

a.r.u.a.l.

Associazione Regionale Università Agrarie Lazio

Libera Associazione delle Università Agrarie Amministrazioni Separate e Associazioni Agrarie del Lazio
Cofondatrice della **Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva**
(Enti con personalità giuridica di diritto privato ai sensi della Legge 20 Novembre 2017 n. 168)
- Sede Operativa P.zza Vittorio Emanuele II, 7, 00030 Colonna-RM -

Il Presidente

3- I termini entro cui la Giunta regionale dovrà esaminare i provvedimenti che gli vengono inviati, prevedendo se del caso, anche l'opzione del silenzio assenso.

Naturalmente, per produrre la loro efficacia, i provvedimenti che avranno ottenuto l'esecutività regionale, dovranno essere inviati al Ministero competente per il suddetto N.O.

Della cosa ne ho parlato anche con il V. Presidente Leodori ma non so quanto io possa essere stato compreso *in verbis,* dal momento che lo stesso V, Presidente era attratto da altri argomenti e, su questa proposta non mi è parso compitamente coinvolto e/o interessato.

Grato comunque per l'attenzione prestata, porgo cordiali saluti. (Una volta si sarebbe detto "fraterni" ma, mi rendo conto sempre più che la mia visione della politica è superata). Purtroppo.

li 26-10-2020

ARUAL

Marcello Marian

Tel .fax 06 9438228 - Cell.347/6755280 – C.F. 97258290580 – Codice IBAN Banco Posta
IT41T0760103200000074708983 web- www.arual.it - e-mail – marcello.marian.@virgilio.it
marian.arual@gmail.com - marian@pec.arual.it